

PICCOLE IMPRESE ■ Nella classifica delle 500 più dinamiche in Europa 43 sono quelle italiane

Chi sa innovare crea lavoro

Quasi 10mila nuovi posti di lavoro creati da 43 piccole e medie imprese italiane che quest'anno hanno registrato un fatturato complessivo di tre miliardi di euro. Ecco l'Italia delle Pmi che producono e creano occupazione grazie alla loro capacità d'innovare, magari partendo da una intuizione o da un brevetto, e che guardano con lungimiranza al mercato. È questo il dato chiave che emerge dalla nona edizione della classifica «Europe's 500», realizzata da «Entrepreneurs for growth», che raggruppa oltre 2mila imprenditori di tutta Europa e che si è avvalsa della collaborazione di Kpmg e Microsoft.

La ricerca annualmente fotografata i risultati ottenuti dalle migliori 500 Pmi europee, quelle che sono riuscite a creare più posti di lavoro. La graduatoria viene stilata in base all'indice di Birch, dal nome

La top ten

Le prime dieci Pmi della classifica Europe's 500

Assystem	Francia
Gruppo Avlon	Islanda
Cpl Resources	Irlanda
Garneloft	Francia
Sebeco	Belgio
C1 Group	Germania
Dcc	Irlanda
iSoft Group	Regno Unito
Q-Cells	Germania
Pharmexx	Germania

Fonte: Entrepreneurs for growth

dell'economista del Mit, David Birch, che pondera la crescita di una azienda in base alla sua capacità di creare nuova occupazione.

«Sotto la lente. Il 2005, secondo «Europe's 500», è stato un buon anno: il numero delle aziende italiane si è quasi dimezzato rispet-

In maggioranza aziende manifatturiere e dei servizi It

to alla passata graduatoria, ma è aumentato il numero dei posti di lavoro creati (9.784, con in media 228 nuovi occupati in ogni Pmi, contro una media europea di 259). Il fatturato è cresciuto, passando dai 2,3 miliardi del 2004 a poco più di tre miliardi nel 2005. Ogni Pmi, in media, ha avuto ricavi per 70,2 milioni, mentre nella passata edizione erano 29,5 milioni. In maggioranza sono medie imprese (da cento a mille dipendenti), ma non mancano nove grandi aziende e sette sono quotate.

«I settori. Si conferma la buona vitalità delle Pmi italiane del comparto manifatturiero (53%), che riescono a superare ostacoli, come gli effetti indotti dall'11 settembre, l'offensiva cinese o il caro-energia. Inoltre le imprese dei servizi legati alle tecnologie informatiche (quest'anno sono il 19% del totale) si sono lasciate alle

spalle lo boom della *new economy* e hanno ripreso ad assumere. «Molte delle aziende italiane selezionate quest'anno — commenta Bruno Borgia, partner Kpmg responsabile europeo dell'area Pmi — si trovano ancora in una fase iniziale del loro sviluppo o hanno riconfigurato il loro modello di business: crescono anche di più rispetto ad altre realtà più mature. Per le altre Pmi, i fattori trainanti sono l'innovazione di prodotto, la proiezione internazionale e la specializzazione su nicchie di mercato. Alla base c'è sempre una forte energia imprenditoriale».

«Le migliori. Il maggior numero di realtà innovative che crea lavoro si concentra in Germania (111), Regno Unito (106) e Francia (75) mentre le Pmi italiane sono rappresentate in classifica dalla Nuova Pansac (posizione numero 16), dalla Rangerplast (33)

e da Cisalfa sport (42), catena di negozi di articoli sportivi. Più sotto seguono i supermercati Bennet (49), la Società europea autocaravan (52), che produce circa 13mila motorcaravan, la Engineering Ingegneria Informatica (67), leader nei servizi legati alle nuove tecnologie, la De Vizia transfer (74), specializzata nei grandi sollevamenti, nei montaggi di impianti industriali e nella bonifica, la Brembo (90), fornitrice di impianti frenanti. Chiude la top cento Fastweb (99), la società che ha portato la banda larga in fibra ottica agli italiani.

Cisalfa Sport e Sipro Sicurezza Professionale, infine, vantano un altro record: sono sempre state presenti in tutte le nove edizioni di «Europe's 500». In pratica, hanno imboccato la strada della crescita già dal 1992.

ENRICO NETTI

La pattuglia tricolore

Le aziende italiane presenti nella classifica «Europe's 500» in base alla loro posizione

Rang	Azienda	Città	Settore	Uffici dipendenti		Indice di Birch
				2005	2004	
16	Nuova Pansac	Mantova	Manifatturiero	600	2.000	4.667
33	Rangerplast	Albate	Manifatturiero	196	794	2.423
42	Cisalfa Sport	Osio Sopra	Manifatturiero	1.630	2.650	1.658
49	Bennet	Montano Lucino	Beni e servizi di consumo	3.848	4.976	1.459
52	Soc. europea Autocaravan	Zibido S. Giacomo	Manifatturiero	135	504	1.378
67	Engineering Ingegneria Informatica	Roma	Servizi It	2.501	3.309	1.069
74	De Vizia Transfer	Torino	Agricoltura, estrattivo, utilities	900	1.472	936
90	Brembo	Curno	Manifatturiero	3.366	3.973	716
99	Fastweb	Milano	Tlc ed elettronica	1.604	2.108	662
109	Reply	Torino	Servizi It	647	1.011	589
132	Soc. servizi socio culturali Coop. sociale Onlus	Venezia	Beni e servizi di consumo	105	268	416
154	Altea	Baveno	Altro	61	175	327
159	Esprimet	Nova Milanese	Servizi It	364	571	325
171	Gruppo Incanto	Matera	Manifatturiero	130	270	291
188	Smi	S. Giovanni Bianco	Manifatturiero	397	570	248
192	Sipro sicurezza professionale	Roma	Servizi per la produzione	515	692	238
196	Gruppo Manni Hp	Verona	Servizi per la produzione	552	725	227
199	Ognibene	Reggio Emilia	Manifatturiero	171	299	224
215	Itway	Ravenna	Servizi It	134	242	195
244	Formula Servizi Scrl	Forlì	Servizi per la produzione	1.215	1.366	157
245	Alessanderx	Prato	Beni e servizi di consumo	54	123	157
246	Italtrans	Paolo D'Argon	Servizi It	303	416	155
288	Val Michele & Bernardo Eradi	Forno Canavese	Manifatturiero	76	135	105
300	Fip Industriale	Selvazzano Dentro	Manifatturiero	253	329	99
313	Comoli Ferrari & C.	Novara	Manifatturiero	230	300	91
331	Vetzeria etrusca	Montalupo Fiorentino	Manifatturiero	100	153	81
334	Defim	Civate	Manifatturiero	104	156	78
353	T.A.R.P.	Pavullo nel Frignano	Manifatturiero	248	302	66
359	Ereccinque	Leini	Manifatturiero	53	90	63
360	Elemaster Tecnologie Elettroniche	Montevicchia	Manifatturiero	200	250	63
399	Sabaf	Ospitaletto	Manifatturiero	465	506	45
404	Scilm	Cittadella	Manifatturiero	126	159	42
417	Opacmare	Rivaltà	Manifatturiero	120	150	38
424	B&T	Forlì	Manifatturiero	85	110	32
430	Optima	San Clemente	Altro	72	95	30
442	Igy	Vignate	Manifatturiero	164	186	25
446	Impianti Telefonici Elettrici	Limena	Servizi It	50	67	23
448	Acse	Carate Brianza	Servizi It	76	94	22
460	Ind.J.A.	Malo	Manifatturiero	131	146	17
470	Tosi F.lli	Varallo	Manifatturiero	103	115	13
476	Frangi auto	Corno	Altro	54	63	11
488	Art'e - Società Internazionale di arte e cultura	Villanova di Castenaso	Altro	493	500	7
495	Confor Informatica	Roma	Servizi It	131	136	5

(*) L'indice di Birch pondera la crescita dell'azienda in base alla sua capacità di creare nuova occupazione

NUOVA PANSAC

Investito il 15% dei ricavi

Ariva Mirair, pellicola igienica in plastica, naturalmente tutelata da un brevetto mondiale che copre, sia gli impianti necessari alla produzione, sia il film, che traspira ma non lascia passare l'acqua.

Ecco che va in onda la formula del successo della Nuova Pansac, media impresa di Mantova al 16esimo posto della classifica «Europe's 500», con otto stabilimenti che impiegano 1.500 dipendenti, a cui si aggiungono altre 500 persone legate all'indotto, forte di un fatturato 2005 di circa 300 milioni e un 60% di export.

«Mirair è il nostro prodotto di punta — dice Fabrizio Lori, presidente e amministratore delegato della società, nonché presidente del Mantova calcio — ed è nata quando nel 1999 con i tecnici, pensavamo a qualche trovata innovativa. In un anno siamo passati dall'idea alla sua realizzazione e oggi anche i giapponesi stanno iniziando, anche se in maniera diversa, questo tipo

di produzione. Dobbiamo sempre trovare prodotti nuovi e ora stiamo lavorando su un'altra idea, che si utilizzerà nel settore igienico, con un nuovo tipo di materiale».

Oltre ai massicci investimenti (il 15% dei ricavi) e grazie a questo film traspirante, venduto a multinazionali come Kimberly Clark e Procter & Gamble, la Nuova Pansac ha spiccato il volo.

«Mi sono reso conto che non basta innovare — aggiunge Lori —, bisogna anche aumentare la produttività degli impianti, per fare crescere la produttività ed essere più aggressivi nei prezzi. Il destino della media impresa è subire la bolletta emergente e servono anche costi supportabili dell'energia». Presso lo stabilimento di Mira (in provincia di Venezia) si sta concentrando tutta la produzione della pellicola Mirair ed entro fine anno o nei primi mesi del 2006 il personale dovrebbe passare dalle attuali 500 unità a 700 unità.

GRUPPO RANGER

Co-design arma vincente

Prima la ricerca e lo sviluppo, poi la sperimentazione e il co-design con i clienti. Ecco la chiave del successo del Gruppo Ranger (fino a inizio ottobre 2005 Rangerplast), specializzato nella progettazione e produzione di componenti in materiale plastico soprattutto per l'industria dell'auto. Ranger, dalla Brianza è riuscito ad affermarsi in Europa, conquistando la fiducia e le commesse della maggior parte dei produttori, comprese le elitarie Ferrari, Maserati, Audi, Bmw e Porsche.

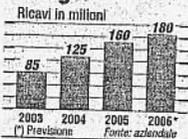
Così grazie ai 97 nuovi posti di lavoro creati nel 2004, l'azienda brianzola si posiziona al 33esimo posto nella classifica «Europe's 500». È la seconda tra le italiane, dopo la Nuova Pansac, mentre l'anno precedente era la prima. «Oggi Ranger è un gruppo che alle proprie dipendenze poco più di mille persone — spiega Alberto Rossini, fondatore e presidente del Gruppo Ranger —. E anche il prossimo anno prevediamo un leggero aumento del

personale, soprattutto tecnico-scientifico, perché vogliamo ampliare il reparto di ricerca e sviluppo, dove investiamo il 4-5% del fatturato». La collaborazione con i fornitori (come General Electric, Dupont e Bayer) e con i clienti, porta alla realizzazione di nuovi processi produttivi, come nel caso dello stampaggio dei vetri in policarbonato. Un'innovazione che permette di sostituire le parti in vetro con altre in plastica.

«La Cina non ci fa paura — incalza Rossini —. Quando c'è di mezzo la tecnologia e complessi impianti e processi produttivi loro non abbiamo niente da temere. Ci andiamo perché sono i nostri clienti europei, in particolare Volkswagen e Audi, che ce lo chiedono».

Il gruppo prevede un fatturato nel 2006 di circa 180 milioni e sta anche diversificando la propria offerta, puntando alla produzione di componenti plastici destinati a clienti del settore ferroviario, dei camper e della nautica di diporto.

Ranger



(*) Previsione Fonte: azienda